



# Regione Lombardia

## IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.3.417

SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE 2020

DELIBERAZIONE N. XI/1415

Presidenza del Vice Presidente BORGHETTI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

### Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	RIZZI Alan Christian
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMANI Federico
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROMEO Paola
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	ROZZA Maria
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENIGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

**Consiglieri in congedo:** ALTITONANTE, BRIANZA, ERBA, FONTANA, INVERNIZZI, PALUMBO, SCANDELLA e TREZZANI.

**Consiglieri assenti:** DEL GOBBO, FERMI, FORTE, MURA, PALMERI e SENNA.

**Risultano pertanto presenti n. 66 consiglieri**

**Non partecipano alla votazione:** BORGHETTI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

**OGGETTO:** MOZIONE CONCERNENTE LE MISURE URGENTI DI CONTRASTO ALL'EPIDEMIA DA COVID-19.

**INIZIATIVA:** CONSIGLIERI CARRETTA e STRADA.

CODICE ATTO: MOZ/415

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 415 concernente le misure urgenti di contrasto all'epidemia da COVID-19, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- l'andamento della curva epidemiologica degli ultimi giorni evidenzia una nuova impennata di casi da COVID-19;
- la Lombardia anche in questa seconda ondata è la regione più colpita relativamente al numero dei contagi e dei decessi;
- la Commissione indicatori, istituita dalla Direzione Generale del Welfare, ha previsto che al 31 ottobre circa 600 ricoverati in terapia intensiva e fino a 4.000 in terapia non intensiva;
- dato il numero in sensibile aumento dei soggetti risultati positivi, il tracciamento dei contatti sta diventando incontrollabile, come confermato dalle dichiarazioni del Direttore Generale e del Direttore Sanitario dell'ATS Città metropolitana;
- data la situazione d'emergenza, per limitare la diffusione del virus è necessario intervenire sul trasporto pubblico locale aumentando le corse e il numero di mezzi e incentivare quanto più possibile lo smart working;

premessò, inoltre, che

- nella Fase 1 dell'emergenza da COVID-19 la Lombardia è stata la regione più colpita;
- durante la Fase 1 sono mancati totalmente gli approvvigionamenti di DPI all'interno degli ospedali, e tra i Medici di medicina generale e i Pediatri di libera scelta;
- all'interno delle RSA, purtroppo, si sono verificati numerosi decessi e le strutture, che hanno prontamente risposto all'emergenza, hanno dovuto sostenere costi ingenti, nonostante il mancato introito derivante dalle rette a causa del blocco degli ingressi di nuovi pazienti disposto da Regione Lombardia, per l'acquisto dei DPI e attività di sanificazione, a fronte di un'invarianza di costi fissi e del costo del personale imposto per l'accreditamento e per il mantenimento dello stesso;

- a causa della scarsità delle attuali risorse umane ed economiche all'interno delle RSA e delle RSD, le stesse sono in seria difficoltà nell'effettuazione dei tamponi al proprio personale sanitario;
- a causa del livello di sotto produzione, le RSA sono ora passibili di restituzione di parte del budget 2020 salvo un'opera di minuziosa rendicontazione delle spese sostenute per le giornate di degenza degli ospiti positivi la quale tuttavia comporta ulteriore impiego di risorse, già troppo scarse;
- a mezzo stampa si apprende che quattordici ospiti del Pio Albergo Trivulzio, già al centro di un'ondata di contagi e morti la scorsa primavera, sono risultati positivi al COVID-19, dopo gli esami di screening eseguiti nella settimana dal 12 al 16 ottobre 2020;
- all'interno dell'Ospedale Galeazzi su 500 persone, 21 sono risultati positivi al COVID-19 tra gli operatori sanitari e amministrativi;
- all'Ospedale Sacco un medico, una ventina di infermieri, ma anche una decina di pazienti sono risultati positivi;
- durante la Fase 1 sono mancate le strutture per dimettere in condizioni di sicurezza i pazienti che avevano la necessità di essere seguiti con una piccola assistenza in attesa dell'esito negativo dei tamponi;
- l'individuazione tardiva delle succitate strutture ha causato l'occupazione dei letti all'interno degli ospedali da pazienti che avevano risolto la situazione clinica, ma non ancora negativi e che quindi non potevano essere dimessi, precludendo la possibilità di nuovi ricoveri;

considerato che

- visto quanto accaduto durante la Fase 1 dell'emergenza da COVID-19, in cui sono mancati totalmente i DPI, è necessario che vi sia certezza sugli approvvigionamenti dei DPI disponibili in Regione Lombardia;
- è necessario, per intervenire sull'andamento dell'epidemia, identificare rapidamente i luoghi in cui è avvenuto il contagio e i soggetti colpiti, così da avere la possibilità di circoscrivere in maniera mirata le eventuali chiusure di attività commerciali, aziende o servizi sociali;
- è necessario incrementare la capacità di fare tamponi e test, anche rapidi, per evitare rischi di contagi in caso di mancata e immediata comunicazione della positività, potenziando quindi gli organici dei laboratori con dirigenti e tecnici;
- è necessario attivare dei checkpoint, dove poter effettuare tamponi e test rapidi in sicurezza, chiedendo ai medici di base (su base volontaria) e agli infermieri di comunità, la disponibilità ad effettuarli;
- i test rapidi sono indispensabili anche per tutti i soggetti fragili che più di altri necessitano di attenzioni particolari. L'effettuazione del test rapido consentirebbe di monitorare velocemente la situazione nelle scuole, nei pronto soccorso e nelle strutture in cui sono ricoverati pazienti cronici come le RSA e RSD;

- vi è la necessità di individuare quanto prima le strutture per dimettere in condizione di sicurezza i pazienti che hanno necessità di essere seguiti con una piccola assistenza, considerando che alcune strutture che durante la Fase 1 erano state utilizzate, attualmente non hanno dato la loro disponibilità;

considerato, inoltre, che

- durante la Fase 1 le Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) istituite con delibera del 23 marzo 2020, che avrebbero dovuto fornire una gestione domiciliare dei pazienti COVID dimessi dalle strutture ospedaliere o mai ricoverati, o con sintomatologia simil-influenzale di cui non è nota l'eventuale positività, di fatto si sono rivelate insufficienti a garantire il servizio per cui sono state istituite, e i MMG hanno avuto e hanno difficoltà a dialogare a causa anche della mancanza di un numero dedicato;
- ad oggi, a distanza di sette mesi dalla loro istituzione, le USCA sono solo 46 su 200 previste, totalmente insufficienti a coprire il territorio lombardo e a rispondere all'emergenza in atto;
- è stato più volte dichiarato che durante la Fase 1 è venuta meno la medicina territoriale, ovvero si è verificata la mancata integrazione indispensabile tra ospedale e territorio, al centro del quale si pone il sistema delle cure primarie, attraverso i presidi sanitari territoriali e gli ospedali di comunità, luoghi in cui la medicina generale e l'assistenza primaria dovrebbero trovare la loro naturale organizzazione;
- i servizi territoriali, in base alla legge regionale 23/2015, avrebbero dovuto essere potenziati attraverso l'istituzione dei PRESST e dei POT, che avrebbero dovuto svolgere la funzione di filtro e supporto alla prevenzione primaria, al fine di evitare il sovraffollamento del Pronto soccorso;
- durante la Fase 1 non sono stati sufficientemente rigidi i protocolli di sorveglianza attiva delle RSA;
- i medici e infermieri ospedalieri, unitamente ai Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta sono stati impegnati in prima linea a fronteggiare l'emergenza, privi dei DPI adeguati, e ciò ha determinato un elevato numero di deceduti anche tra il personale medico e paramedico;
- da tempo si dibatte sulla necessità di proteggere tutto il personale sanitario, non solo con DPI appropriati, ma anche attraverso l'effettuazione dei vaccini antinfluenzali;
- ai medici specializzandi, con la sola borsa di studio ministeriale e senza contratto di assunzione da parte della Regione, anch'essi impegnati in prima linea nell'attività di contrasto all'emergenza COVID-19, non è stato riconosciuto alcun compenso per il loro lavoro e attualmente risulta che, non gli vengano neppure somministrati i DPI non essendo dipendenti delle ASST né che tantomeno gli vengano effettuati i tamponi;
- vi è la necessità cogente di un coordinamento efficiente degli ambiti intra ed extraospedalieri anche attraverso una continua e tempestiva comunicazione tra tutti gli attori del sistema sanitario;
- in questa fase d'emergenza l'assistenza domiciliare integrata (ADI) è quanto mai indispensabile per tutti quei soggetti fragili in situazioni di non autosufficienza di carattere temporaneo o parziale. Le tariffe per i gestori che effettuano attività ADI non sono state aggiornate ed è noto che i budget assegnati dalla Regione sono inferiori alle prestazioni che vengono erogate;

- è fondamentale che all'interno di tutti gli ospedali lombardi siano rispettati i protocolli e che ci siano, realmente, percorsi differenziati per pazienti COVID e non COVID al fine di limitare il diffondersi del virus e contenere il numero dei contagi;

invita il Presidente e la Giunta regionale

- a dare seguito alla deliberazione 23 marzo 2020, n. XI/2986, implementando il numero delle USCA affinché ci sia una vera gestione domiciliare dei pazienti COVID e possano essere di supporto per valutare la reale necessità di ricovero di pazienti sospetti, evitando di saturare il Pronto soccorso e di prevedere e attuare l'attivazione delle USCA pediatriche;
- a dotare i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta di DPI sufficienti affinché, qualora vi sia la necessità, possano recarsi in sicurezza presso il domicilio dei propri pazienti;
- a informare il Consiglio regionale sui dati relativi all'approvvigionamento di DPI disponibili in Regione Lombardia;
- alla luce dell'attuale curva epidemiologica dei contagi, a prevedere di erogare con tempestività il vaccino antinfluenzale a tutti gli operatori del sistema socio-sanitario, unitamente ai DPI e incentivando l'utilizzo della visiera;
- ad accertarsi che all'interno di tutti gli ospedali lombardi siano differenziati i percorsi per pazienti COVID da quelli dei pazienti non COVID, al fine di limitare la diffusione del virus;
- a riconoscere ai medici specializzandi con la sola borsa di studio ministeriale e senza contratto di assunzione da parte della Regione, anch'essi già impegnati in prima linea nell'attività di contrasto all'emergenza COVID-19:
  - 1) un riconoscimento economico alternativo, come il pagamento della retta universitaria, come già richiesto nell'ordine del giorno n. 1187 approvato il 28 luglio 2020 con DCR n. XI/1213;
  - 2) la somministrazione di DPI e la possibilità di effettuare i tamponi;
- a prevedere un maggior coinvolgimento per la gestione dell'emergenza anche dei medici che frequentano il corso di medicina generale;
- a intervenire tempestivamente sull'andamento dell'epidemia identificando rapidamente i luoghi in cui è avvenuto il contagio e i soggetti colpiti, così da avere la possibilità di circoscrivere in maniera mirata le eventuali chiusure di attività commerciali, aziende o servizi sociali, incrementando la capacità di fare tamponi e test anche rapidi;
- a prevedere l'effettuazione di test rapidi per tutti i pazienti fragili che più di altri necessitano di particolare attenzione, e a estenderlo anche alle scuole, intervenendo subito sulle classi che vengono messe in quarantena per verificare eventuali altri casi positivi e circoscrivere, eventualmente, subito tutte le famiglie di studenti positivi;
- a prevedere l'obbligo di effettuare il tampone con cadenza regolare quindicinale a tutti gli operatori sanitari, lavoratori ed educatori che lavorano nelle carceri, nelle comunità protette, nelle RSA e RSD, e a tutti i medici, infermieri e operatori sanitari che lavorano all'interno degli ospedali pubblici e privati e a tutti i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta;
- attivare dei checkpoint dove poter effettuare tamponi e test rapidi in sicurezza, chiedendo ai medici di base e agli infermieri di comunità la disponibilità a effettuarli;

- a incentivare l'utilizzo di tamponi rapidi per poter monitorare in tempi brevi la diffusione dei contagi;
- a mettere in atto tutte le azioni possibili per elaborare forme di protezione specifiche a seconda delle fasce di età;
- a riaprire le procedure di accreditamento di laboratori privati per il più rapido processo di tamponi e prelievi sierologici;
- per quanto riguarda le RSA e le RSD, prevedere gratuitamente l'effettuazione del tampone e del vaccino antinfluenzale per tutti gli operatori sanitari, il personale amministrativo e i degenti delle strutture, oltre a un contributo economico per colmare il mancato introito derivante dalle rette;
- per quanto riguarda le RSA, a prevedere una deroga rispetto al generale obbligo di restituzione del budget in ipotesi di livello di c.d. sottoproduzione;
- a individuare quanto prima strutture idonee ad accogliere i pazienti che vengono dimessi dagli ospedali e devono stare in isolamento in attesa della negativizzazione;
- a individuare quanto prima strutture idonee ad accogliere reparti geriatrici COVID;
- a prevedere per i gestori ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), che soprattutto, in questo momento stanno erogando un servizio fondamentale per tutti quei pazienti fragili non autosufficienti, un contributo in considerazione del fatto che i budget assegnati dalla Regione sono inferiori alle prestazioni che vengono erogate e le tariffe giornaliere non vengono modificate da anni;
- a estendere le prestazioni specialistiche ADI all'indirizzo delle RSA onde evitare che i degenti più fragili debbano recarsi presso gli ospedali;
- a far sì che venga rivista la DGR XI/2986 del 23 marzo 2020 che riduce le attività di apertura dello studio dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta al minimo indispensabile (solo su prenotazione e su sua valutazione di opportunità);
- a prevedere in tempi rapidi a un percorso di revisione della legge regionale 23/2015 in Commissione III "Sanità e politiche sociali", soprattutto per quanto concerne la medicina territoriale."

**IL VICE PRESIDENTE**  
(f.to Carlo Borghetti)

**I CONSIGLIERI SEGRETARI**  
(f.to Giovanni Francesco Malanchini)  
(f.to Dario Violi)

**IL SEGRETARIO**  
**DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**  
(f.to Silvana Magnabosco)